

NOVA

N° 34
AGOSTO 2020

La rivista per i clienti della Flumroc AG

Pascal Breu, amministratore delegato della Breu Holzbau AG

«Anche un edificio storico
può essere ristrutturato»



Sommario

REPORTAGE

11

Risanamento energetico nel rispetto della fisionomia urbana



GALLERIA FOTOGRAFICA



4

REPORTAGE



16

Trasformazione nel centro di Zurigo: densificato, ma anche arioso

6



8



DIALOGO

14

Intervista con Reto Hunziker:
«La consulenza in materia energetica è aperta a tutti»



RISANAMENTO

20

Comfort e sicurezza grazie al risanamento con la lana di roccia



REPORTAGE

22

Il monastero si rifà il look



POLYROC

26

Nuovo sistema di coibentazione per il risanamento delle facciate



REPORTAGE

27

Dell'alta arte dell'intonacatura di facciate



FLUMROC INSIDE

31

Novità



COIBENTAZIONE TECNICA

29

Intervista:
«L'innovazione non è mai un percorso rettilineo»



Care lettrici, cari lettori,

gli ultimi mesi sono stati segnati per tutti noi dalla crisi da coronavirus. Non c'è da stupirsi, visto che nei media hanno dominato i titoli sulla pandemia. E così sono finiti in secondo piano due temi importanti: il cambiamento climatico e l'urgente transizione energetica. Entrambi restano una grande sfida che dovremmo raccogliere quanto prima.

Il 40 per cento del consumo totale di energia in Svizzera è imputabile a edifici, un altro dieci per cento ai processi e ai materiali di costruzione. Nell'esercizio degli edifici si cela indubbiamente un enorme potenziale di risparmio. Non lasciatevi sfuggire questa occasione! Consigliate, da specialisti che siete, in modo competente e approfondito i committenti e i proprietari di case, in modo che progettino con cura e investano in modo mirato gli interventi di risanamento energeticamente efficienti e corretti.

Con la riduzione dei combustibili fossili, necessaria per la transizione energetica, aumenta nel contempo la domanda di elettricità da fonti rinnovabili. Grazie all'energia idroelettrica, la Svizzera dispone già oggi fortunatamente di un'elevata percentuale di energia proveniente da fonti sostenibili. Ma anche se riusciamo a potenziarla ulteriormente, l'energia elettrica pulita resta comunque scarsa.

Utilizzando l'energia laddove ne abbiamo davvero bisogno, evitiamo una lacuna nell'offerta. Nel parco immobiliare è facile risparmiare energia. Con gli edifici con standard energia plus riusciamo addirittura a ottenere un surplus di energia, che possiamo ad esempio impiegare per l'elettromobilità.

Il fattore imprescindibile di ogni rinnovamento energeticamente efficiente resta la coibentazione. Fra i diversi materiali isolanti disponibili la lana di roccia Flumroc presenta tutta una serie di vantaggi. I nostri pannelli isolanti prodotti in Svizzera sono ecologici e rispettosi dell'ambiente. La percentuale di energia grigia risulta ammortizzata al più tardi dopo due periodi di riscaldamento. I pannelli isolanti assorbono il rumore, sono aperti alla diffusione del vapore acqueo e stabili nella forma. E grazie a un punto di fusione superiore ai 1000 °C garantiscono anche la protezione antincendio. Nessun altro materiale isolante offre un ventaglio tanto ampio di vantaggi. Inoltre sosteniamo gli specialisti e i committenti in questioni specifiche con la nostra vasta squadra di consulenti competenti.

Come si sa, lo scorso dicembre sono subentrato a Kurt Frei nella direzione dell'azienda. Sono molto lieto di potervi presentare nel «mio» primo numero di NOVA ben due novità: siamo particolarmente fieri del nuovo sistema per facciate POLYROC, assolutamente amichevole per gli utenti, ideale per i risanamenti energeticamente efficienti (pagina 26). Ma anche nel settore della coibentazione tecnica vi aspetta un'applicazione innovativa (a partire da pagina 29). E naturalmente anche in questo numero di NOVA trovate tante altre notizie interessanti e ammirevoli in materia di lana di roccia, coibentazione e costruzione.

Vi auguro buona lettura e... lasciatevi ispirare!

Damian Gort, amministratore delegato della Flumroc AG



SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Ristrutturazione della casa unifamiliare dei Kalbermatten, 3923 Törbel

Committenza

Beatrice Kalbermatten, 3923 Törbel

Architettura

Vomsattel Wagner Architekten,
3930 Visp

Informazioni

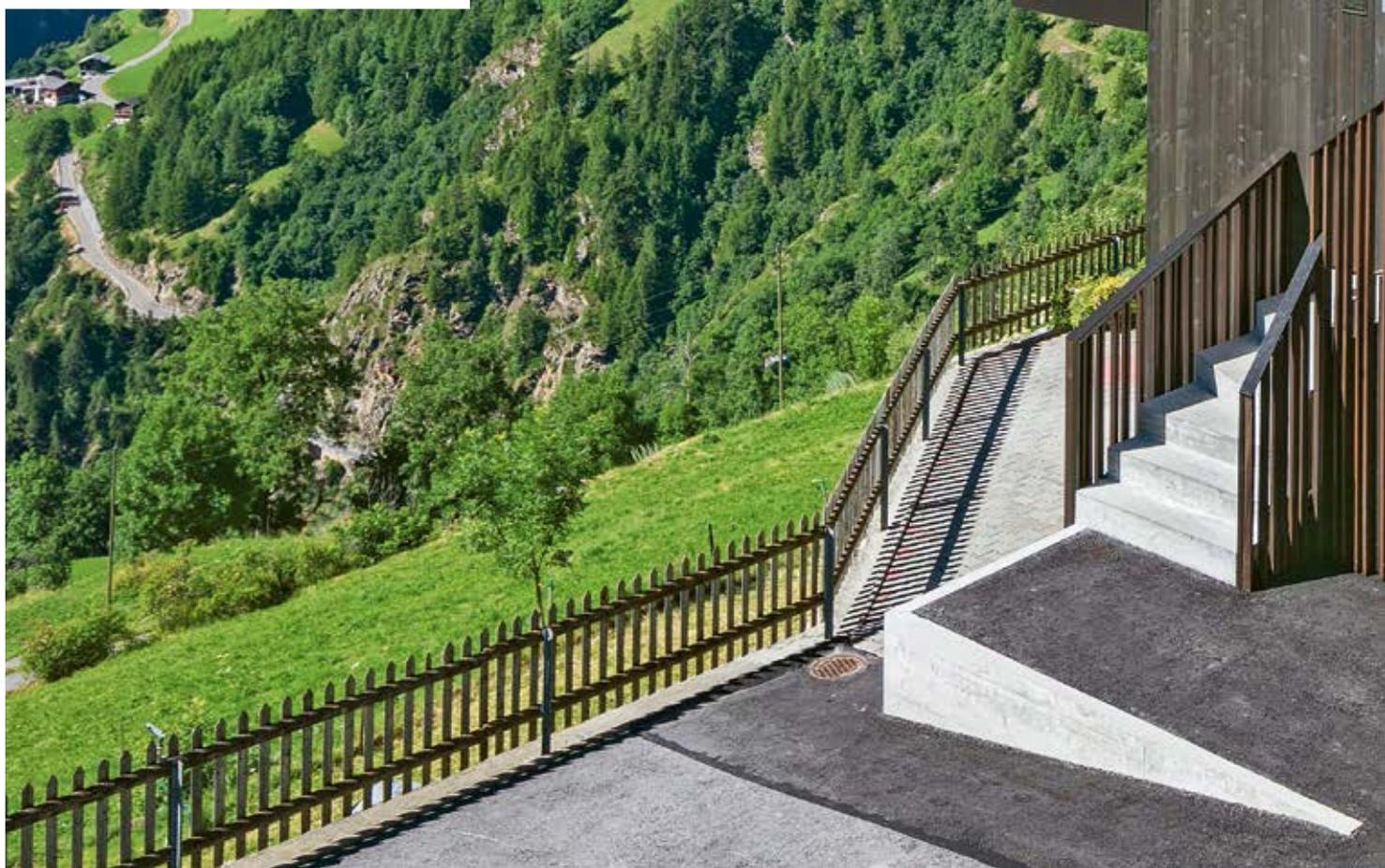
La casa unifamiliare sita a Törbel, a 1401 metri sul livello del mare, coniuga con eleganza la tradizione con la modernità: grazie al rivestimento della facciata in legno scuro, l'edificio si adatta perfettamente alle case brunate dal sole dell'antico villaggio. Nuove finestre panoramiche con vista sulle montagne e un balcone ingrandito inondano di luce i generosi locali abitativi della casa residenziale ristrutturata in chiave moderna. La facciata ventilata in legno di larice è stata coibentata con i pannelli isolanti Flumroc DUO (da 200 mm).

Fotografo

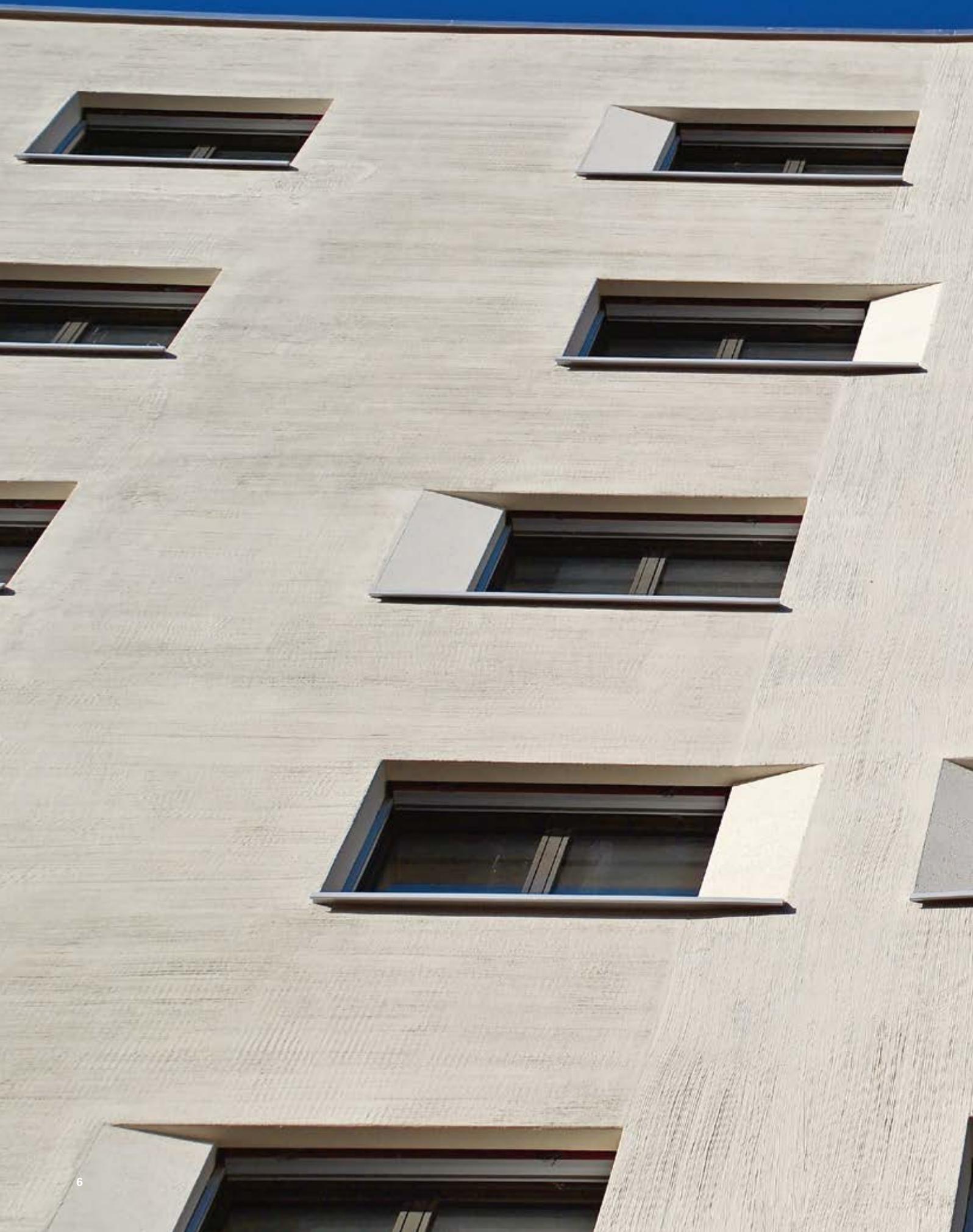
Thomas Andenmatten

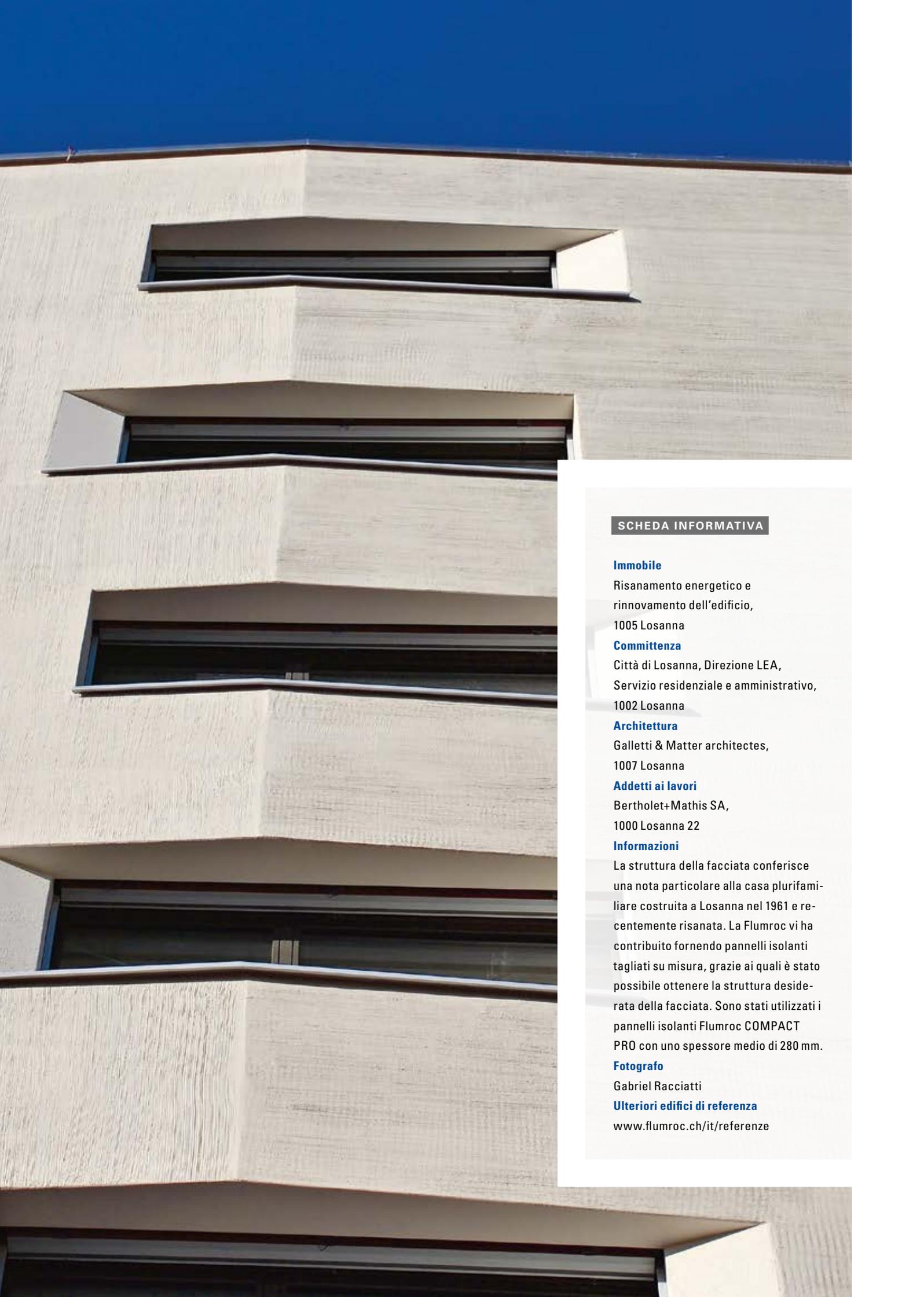
Ulteriori edifici di referenza

www.flumroc.ch/it/referenze









SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Risanamento energetico e
rinnovamento dell'edificio,
1005 Losanna

Committenza

Città di Losanna, Direzione LEA,
Servizio residenziale e amministrativo,
1002 Losanna

Architettura

Galletti & Matter architectes,
1007 Losanna

Addetti ai lavori

Bertholet+Mathis SA,
1000 Losanna 22

Informazioni

La struttura della facciata conferisce una nota particolare alla casa plurifamiliare costruita a Losanna nel 1961 e recentemente risanata. La Flumroc vi ha contribuito fornendo pannelli isolanti tagliati su misura, grazie ai quali è stato possibile ottenere la struttura desiderata della facciata. Sono stati utilizzati i pannelli isolanti Flumroc COMPACT PRO con uno spessore medio di 280 mm.

Fotografo

Gabriel Racciatti

Ulteriori edifici di referenza

www.flumroc.ch/it/referenze

SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Aggiunta di nuovi piani adibiti a uffici
ateBO, 9323 Steinach

Committenza

ateBO AG, 9000 San Gallo

Architettura

ateBO AG, 9000 San Gallo

Informazioni

I locali commerciali della ateBO AG di Steinach ai quali è stato aggiunto un nuovo corpo in legno colpiscono per il loro vistoso design della facciata. Gli elementi della facciata sono stati prefabbricati direttamente nel capannone adiacente e poi montati nel giro di pochi giorni in presenza di tempo asciutto. Per la coibentazione delle pareti esterne, dei pavimenti e dei soffitti sono stati utilizzati i pannelli isolanti Flumroc 1 (da 160 e 200 mm).

Fotografo

Markus Sieber

Ulteriori edifici di referenza

www.flumroc.ch/it/referenze





teBO
schafft
Raum und Form



HOFTONNEN | RESTAURANT- UND LADENBAU
KÜCHEN | WÄRMEN UND HEIZUNG | SCHREINEREI



SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Torri residenziali della cooperativa d'abitazione Entenweid, 4056 Basilea

Committenza

Cooperativa d'abitazione Entenweid, 4056 Basilea

Architettura

Martin Wyss, BauPlatz Architektur GmbH SIA, 4058 Basilea

Direzione tecnica dei lavori AWD

Tony Spirig, Verputzberatung Spirig GmbH, 4104 Oberwil

Coibentazione

Facciata: pannello isolante Flumroc COMPACT PRO (140 mm)

Sito web

www.wohngenossenschaft-entenweid.ch

Fotografo

Daniel Wehrli

Risanamento energetico nel rispetto della fisionomia urbana

Tutela dei monumenti storici o protezione del clima? Molti progetti falliscono a causa di questa apparente contraddizione. Il progetto di risanamento Entenweid a Basilea dimostra però che esistono altre soluzioni. La commissione per la fisionomia urbana, la Sovrintendenza ai monumenti storici e i progettisti si sono seduti intorno a un tavolo già all'inizio del progetto, cercando insieme delle soluzioni praticabili. E ci sono riusciti: i primi due dei tre palazzi sono stati ora risanati.

Nel quartiere basilese di St. Johann sta riuscendo un progetto di risanamento che potrebbe fare scuola. Si tratta del rinnovamento completo di un complesso di edifici sito in zona di conservazione*. L'importanza architettonica dei tre palazzi degli anni Cinquanta,

unici nel loro genere, è grande (cfr. riquadro a pagina 12). Ora i primi due sono stati liberati dalle impalcature. L'intervento di risanamento è stato completato e il risultato risponde alle aspettative della Sovrintendenza ai monumenti storici e della commissione per

A destra: «Insieme, anziché gli uni contro gli altri» – il motto della cooperativa d'abitazione Entenweid è tutto un programma. Ed è stato la chiave del successo del risanamento delle tre torri residenziali più datate della Svizzera. A sinistra: Già quasi un grattacielo: la torre residenziale di 13 piani a Basilea.



la fisionomia urbana. Questo straordinario risultato è ascrivibile alla costruttiva cooperazione tra tutte le parti coinvolte: Soprintendenza ai monumenti storici, Ufficio dell'ambiente e dell'energia, cooperativa d'abitazione, architetto e progettista hanno tutti remato nella stessa direzione. Il nuovo coefficiente di coibentazione ottenuto soddisfa non solo i requisiti di legge di $0,25 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$, i progetti hanno addirittura diritto a ricevere sovvenzioni grazie al coefficiente U di $0,20 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$. Eppure i due palazzi recentemente rinnovati quasi non si distinguono esteticamente dall'edificio non ancora ristrutturato.

Tante parti coinvolte, tanti interessi

«La disponibilità al dialogo da parte di tutte le parti coinvolte è stata la condizione indispensabile per trovare una soluzione praticabile», afferma l'architetto responsabile del progetto Martin Wyss. Quando a ottobre del 2016 ha assunto il mandato di risanare i leggendari palazzi basilesi era consapevole che «la coo-

perazione è il fattore imprescindibile di questo progetto». La cooperazione con la Soprintendenza ai monumenti storici è stata sempre costruttiva per Wyss. Da un lato un risanamento energetico del gruppo di edifici era più che necessario. «Nel contempo né io né la committenza aveva la necessità di cambiare il look degli edifici», continua Wyss. Anche la cooperazione con i progettisti è stata fondamentale: «Anche loro sono stati fortemente coinvolti nel progetto sin dalla fase di progettazione, come le autorità competenti», dice Wyss.

L'ultima fase

La terza e ultima fase del progetto di risanamento è iniziata a maggio del 2020 e dovrà essere completata prima di Natale 2020.

* Il Cantone Basilea-Città suddivide in quattro categorie gli edifici meritevoli di tutela: monumento registrato, edificio inventariato, edificio in zona di protezione, edificio in zona di conservazione.

Le «macchine residenziali»

Quando a Basilea furono erette le prime tre torri residenziali della Svizzera, fecero scalpore. Oggi sono entrate a far parte della fisionomia urbana.

150 appartamenti distribuiti su 13 piani: nel 1950 sono sorte a Basilea le prime tre torri residenziali della Svizzera. Gli edifici, battezzati «macchine residenziali», scatenarono parecchie controversie.

Gli uni criticavano l'ostilità alla vita degli «strani palazzoni». Gli altri ne elogiavano la realizzazione architettonica, ritenendo che gli edifici fossero un modello riuscito per la futura edilizia residenziale urbana. Dall'aspetto chiaramente geometrico, plastico ed elegante, progettati fin nei minimi dettagli tecnici e nel contempo economicamente convenienti: una «nobile grandezza della semplicità». Le tre torri residenziali sono diventate ormai parte integrante dello skyline di Basilea. Sono un simbolo dello spirito del tempo che regnava negli anni Cinquanta.

Il risanamento del primo palazzo della cooperativa d'abitazione Entenweid è stato completato.



Coibentazione in lana di roccia: una soluzione su misura

Insieme hanno trovato la soluzione ideale per la facciata del progetto di risanamento Entenweid: lo specialista in facciate Tony Spirig, della Verputzberatung Spirig GmbH, e il consulente tecnico di vendita Daniel Wehrli della Flumroc AG. Una collaborazione ben riuscita.

Signor Spirig, signor Wehrli, che cosa rende questo progetto tanto unico?

Spirig: Il nodo cruciale del progetto è stato il risanamento energetico della vecchia facciata. Questa sfida ha reso il lavoro particolarmente avvincente. Ho molto apprezzato la possibilità di seguire da vicino il progetto sin dall'inizio.

Wehrli: Il progetto è stato tecnicamente molto impegnativo per molti aspetti di dettaglio. Sviluppare soluzioni su misura è sempre una bella sfida per noi della Flumroc.

Nella scelta del prodotto isolante si è optato per un pannello in lana di roccia della Flumroc. Per quale motivo?

Spirig: La cooperativa d'abitazione Entenweid voleva una soluzione rispettosa dell'ambiente. Con un prodotto ecologico e brevi tragitti di trasporto. Sin dall'inizio è stato chiaro che avremmo utilizzato la lana di roccia per coibentare gli edifici. La Flumroc ha convinto la committenza con i suoi prodotti regionali, la sua grande precisione e numerose referenze positive.

Signor Wehrli, per le torri basilesi Lei ha consigliato COMPACT PRO. Perché?

Wehrli: Questo particolare pannello in lana di roccia in due strati coniuga un'adesione ottimale dell'intonaco, una grande stabilità e una buona coibentazione termica. Un prodotto collaudato perfettamente adatto ad applicazioni complesse. E per di più molto valido a livello di efficienza energetica.

Quanto è stata importante la protezione antincendio?

Wehrli: I pannelli isolanti in lana di roccia soddisfano in modo ideale i requisiti richiesti in materia. Grazie al suo punto di fusione superiore ai 1000 °C, la lana di roccia è considerata resistente al fuoco. Poiché non brucia è ammessa nella costruzione di gratacieli. E non dimentichiamo poi che i pannelli in lana di roccia sono anche molto efficaci sul piano della protezione acustica.

Come ha vissuto la collaborazione?

Spirig: La collaborazione con le aziende selezionate è stata molto stretta e proficua. Le particolari strombature delle finestre delle torri residenziali, ad esempio, ci hanno dato non poco filo da torcere. Per far sì che le strombature combaciassero con la nuova coibentazione, abbiamo dovuto replicarle e raddoppiarle con calcestruzzo fibrorinforzato. Ciò ha richiesto una progettazione molto accurata.

Quali sono i prossimi passi?

Spirig: A maggio sono iniziati i lavori sul terzo palazzo. Sono molto lieto di accompagnare il progetto nella fase finale.

Wehrli: Se fosse ancora richiesto il supporto della Flumroc, noi siamo sempre a disposizione!



Lavoro di dettaglio per le strombature delle finestre.

«La consulenza in materia energetica è aperta a tutti»

Con il Programma edifici la Confederazione e i Cantoni promuovono il risanamento energetico degli edifici, l'utilizzo delle energie rinnovabili e la costruzione di nuovi edifici energeticamente efficienti. Reto Hunziker dell'Ufficio dell'energia del Canton Turgovia spiega nell'intervista come i committenti possono trarre vantaggio dalla vasta offerta.

Signor Hunziker, quali sono i principali errori che potrei fare come committente nel momento in cui richiedo incentivi finanziari?

Già presentando una domanda, ha già fatto molte cose giuste. L'errore più grossolano è, infatti, non richiedere gli incentivi. Così i committenti si lasciano sfuggire un'enorme opportunità. L'unica cosa che Le consiglieri ancora di fare è di informarsi per tempo. Inoltre la domanda di sovvenzionamento va presentata prima dell'inizio dei lavori.

E se non so come fare a presentare questa domanda?

Sul sito web del nostro Cantone troverà tutte le informazioni necessarie. Inoltre Le consiglio un colloquio di consulenza gratuito con il nostro incaricato in materia energetica. L'angoscia dell'incognito è qui del tutto infondata. Il nostro servizio di consulenza è aperto a tutti. E conviene usufruirne.

Reto Hunziker, Ufficio dell'energia,
Canton Turgovia



Il Programma Edifici: risparmiare energia e ottenere sovvenzioni

Grazie al Programma Edifici è possibile ottenere sovvenzioni per interventi edilizi ad alta efficienza energetica. Sei interessato? Sul sito www.ilprogrammaedifici.ch/it/ troverai informazioni su come presentare una domanda di sovvenzione e pianificare il progetto.

Come potrebbe svolgersi concretamente un colloquio di consulenza?

Il nostro consulente fa un sopralluogo presso il Suo immobile e Le illustra durante l'incontro di circa un'ora quali interventi varrebbe la pena di eseguire per voi e per il vostro edificio. La consulenza è indipendente dai prodotti. Così scoprirà anche in quali ambiti potrebbe beneficiare di sovvenzioni. Ogni Cantone punta su ambiti diversi. Il Canton Turgovia, ad esempio, oltre al rinnovamento dell'involucro edilizio sostiene anche le pompe di calore, gli impianti di riscaldamento a legna più moderni, gli accumulatori a batteria e i veicoli elettrici.

Quali interventi sono particolarmente efficaci?

È possibile risparmiare molta energia risanando l'involucro edilizio. Con una nuova coibentazione si può ridurre di oltre la metà il consumo di energia di un edificio. Sono efficaci anche gli impianti di riscaldamento alimentati a energie rinnovabili. In questo modo le emissioni di CO₂ di un edificio risulteranno pressoché nulle.

Il Canton Turgovia sostiene anche i rapporti relativi ai certificati energetici cantonali degli edifici, i cosiddetti rapporti CECE. Di che si tratta esattamente?

Questi rapporti sono molto utili. Forniscono infatti ai proprietari di immobili una valutazione dell'efficienza energetica globale del loro fabbricato. Il rapporto illustra quali misure di efficientamento energetico potrebbero essere attuate.

In fatto di promozione energetica il Canton Turgovia offre di più di altri Cantoni. Che cosa vi spinge a farlo?

In fatto di sovvenzioni pro capite (fondi federali e cantonali), il Canton Turgovia è effettivamente in cima alla



eVALO: prezioso strumento di pianificazione a portata di clic

Prima di pianificare il risanamento di uno stabile vale la pena di dare un'occhiata al sito web www.eVALO.ch, dove con pochi clic i proprietari possono risanare virtualmente il proprio immobile e scoprire con quali interventi risparmiare più energia spendendo meno. Grazie all'interfaccia utente rivisitata, lo strumento di analisi è ora ancora più facile da utilizzare. Non mancano inoltre numerosi consigli in materia di risanamento energetico.

Lo strumento online eVALO è un ausilio gratuito e di facile utilizzo pensato per i proprietari di immobili e gli imprenditori che desiderano eseguire interventi di risanamento energetico: non appena l'utente inserisce l'indirizzo dell'edificio, esso viene immediatamente visualizzato sotto forma di modello 3D sulla mappa di Google. In pochi passi eVALO calcola il consumo di energia attuale dell'edificio e indica gli interventi di risanamento che presentano il maggiore potenziale di risparmio energetico – dalla coibentazione allo sfruttamento dell'energia solare, passando per l'impianto di riscaldamento. Inoltre lo strumento indica le possibilità di finanziamento ottimali per il progetto in questione. In tal modo i proprietari di immobili possono farsene un'idea più precisa. Conoscono le opzioni disponibili e sono preparati al meglio per condurre un colloquio con architetti, addetti ai lavori o con la banca che finanzia il progetto. Il rapporto eVALO offre un supporto in più riassumendo gli interventi simulati e il loro effetto. Lo strumento è disponibile per gli imprenditori quale utile ausilio consultivo che consente di delineare in modo rapido e gratuito le opzioni disponibili.



Risanamento virtuale con modelli 3D

Ora è ancora più pratico

Da settembre 2020 eVALO sarà disponibile a tutte le persone interessate con un'interfaccia utente rivisitata e vari consigli utili per il risanamento energetico. Così il risanamento virtuale risulterà ancora più semplice per i proprietari di immobili. Basta cliccare sul link, consultare il sito e provare lo strumento di analisi. Ne vale la pena. ■

Cos'è eVALO?

Il sito web www.eVALO.ch persegue tre obiettivi: ridurre il consumo di energia, aumentare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili negli edifici. I partner sono organizzati nell'associazione eVALO. Attualmente ne fanno parte a2-c, Flumroc, Hoval, Raiffeisen Svizzera, VELUX Svizzera, l'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG) e l'Associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF-HEV). Fino a giugno del 2020 con eVALO sono già stati pianificati 20 084 progetti.

► classifica. Forniamo così un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi della politica energetica. Questo impegno gode di ampio sostegno. Il supporto da parte di politici, delle associazioni e della popolazione è notevole. Nel solo anno scorso abbiamo ricevuto più di 500 domande di sovvenzionamento relative a pompe di

calore. La domanda di contributi per il risanamento di facciate è invece stata più letargica. Eppure proprio in tale ambito gli interventi sarebbero particolarmente efficaci. Per creare ulteriori incentivi, all'inizio del 2020 abbiamo aumentato un po' le sovvenzioni per il risanamento dell'involucro edilizio. ■



REPORTAGE

Trasformazione nel centro di Zurigo:

densificato, ma anche arioso

La domanda di alloggi in città continua ad essere sostenuta. Una possibilità per soddisfarla è la densificazione edilizia. Un esempio riuscito di una cosiddetta «post densificazione» si è concluso nella primavera del 2020 nel quarto circondario di Zurigo.



Appartamenti ed esercizi commerciali al posto di uffici: l'immobile post densificato e trasformato nel quarto circondario di Zurigo.

Il cortile interno richiede una particolare protezione antincendio

In caso d'incendio i pompieri raggiungono spesso solo con difficoltà il cortile tipico degli isolati urbani. Se i pompieri non vi hanno un accesso diretto, si applicano specifiche prescrizioni di protezione antincendio. Sono obbligatori materiali isolanti e minerali resistenti al fuoco. I prodotti in lana di roccia Flumroc sono ideali per questo tipo di progetti. Con un punto di fusione superiore a 1000 °C la lana di roccia inibisce efficacemente la propagazione delle fiamme.

Il fabbisogno di alloggi urbani in Svizzera continua ad essere elevato. Una possibile strategia contro la carenza di alloggi in città è la densificazione urbana. Questa tendenza è controversa. Più spazio abitativo sulla stessa superficie, pigioni invariate e allo stesso tempo avere a disposizione anche tanti spazi ricreativi naturali: le esigenze poste ai progettisti sono notevoli e in parte persino contraddittorie. Nel quarto circondario di Zurigo una squadra di costruttori ha raccolto la sfida.

Cambio di destinazione d'uso

La base di partenza del progetto in Feldstrasse a Zurigo era un edificio per uffici risalente agli anni Ottanta. Dopo l'estesa post densificazione fra il 2018 e l'inizio

del 2020, oggi è possibile un utilizzo completamente nuovo, con undici esercizi commerciali e 76 appartamenti. Grazie alla densificazione mirata, la superficie utile esistente è cresciuta da 5000 m² a 6500 m². Il progetto è riuscito in tutti i sensi: si è creato più spazio abitativo impiegando in modo ottimale le risorse esistenti. Nel contempo il quarto circondario di Zurigo ha ottenuto un nuovo punto d'incontro con abitazioni, negozi, atelier e locali gastronomici, dove la gente può passeggiare e soggiornare.

Aumento della superficie su una solida base

«Grazie alla solida sostanza edilizia degli anni Ottanta non abbiamo dovuto toccare nulla della costruzione grezza tranne il tetto», dice l'architetto Daniel Bräunin-



ger dell'omonimo studio di architettura. È stato possibile mantenere i due piani interrati, mentre al pianterreno siamo riusciti a realizzare gli ampliamenti dell'edificio mediante fondazioni superficiali, ottenendo così parecchi metri di superficie in più verso il cortile e il quartiere. Il tetto inclinato è stato sostituito da un attico con otto appartamenti.

Gruppo di edifici intorno a un cortile comune

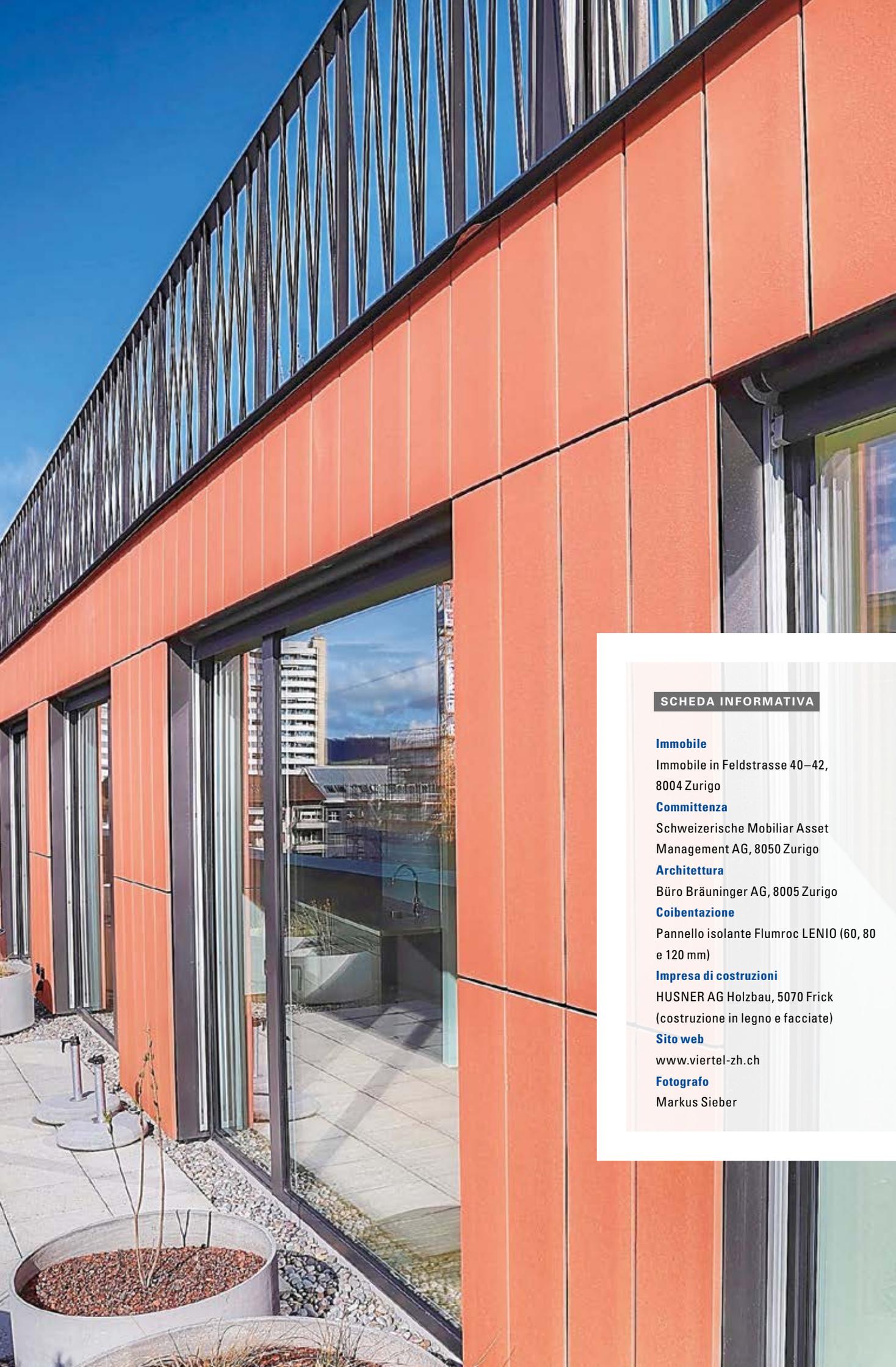
«Non volevamo però solo densificare», continua Daniel Bräuninger. «L'edificio deve convincere anche esteticamente». L'architetto e la direzione dei lavori si sono orientati agli edifici a corte costruiti all'epoca in cui è nato il quartiere zurighese. Gli appartamenti si raggruppano in modo compatto attorno al cortile comune. «Verso la strada sono stati utilizzati gli elementi di facciata tipici dell'epoca di fondazione del quartiere», dice Bräuninger. Ad esempio, i balconi a sbalzo. La facciata è stata costruita con lastre in terracotta ventilate, dal colore vistoso e dall'aspetto rappresentativo. Ben diverse, invece, le facciate interne dell'isolato: «Le facciate che danno sul lato del cortile le abbiamo volutamente mantenute semplici e poco vistose», precisa Bräuninger. Così il cortile interno piantumato si presta molto bene come luogo di relax.

Una soluzione flessibile per le facciate

Per la coibentazione termica delle facciate sul cortile interno i progettisti hanno optato per il pannello iso-

lante Flumroc LENIO. Un prodotto che viene utilizzato in particolare per la coibentazione termica esterna provvista di intonaco delle costruzioni in legno. La sfida per i costruttori di facciate è stata quella di abbinare il legno alla statica in acciaio dell'edificio. «Questo connubio di elementi in legno intonacati e acciaio non è ancora molto diffuso», dice Daniel Wehrli, consulente tecnico di vendita della Flumroc. Questo progetto particolare ha richiesto un intenso lavoro di coordinamento tra architetto, il carpentiere in legno e la Flumroc. I singoli elementi di facciata sono stati consegnati prefabbricati e hanno così potuto essere inseriti in modo pulito ed efficiente nella facciata. La lana di roccia vanta poi un altro pregio ben accetto nell'edilizia ad alta densità abitativa: i valori fonoisolanti sono ideali. ■

*In alto a sinistra: più spazio abitativo grazie allo sfruttamento ottimale delle risorse nella città di Zurigo.
In alto: per la coibentazione sono stati utilizzati pannelli in lana di roccia Flumroc.
In basso: una sfida per la coibentazione termica: i punti di contatto tra elementi in legno e acciaio.*



SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Immobile in Feldstrasse 40–42,
8004 Zurigo

Committenza

Schweizerische Mobiliar Asset
Management AG, 8050 Zurigo

Architettura

Büro Bräuninger AG, 8005 Zurigo

Coibentazione

Pannello isolante Flumroc LENIO (60, 80
e 120 mm)

Impresa di costruzioni

HUSNER AG Holzbau, 5070 Frick
(costruzione in legno e facciate)

Sito web

www.viertel-zh.ch

Fotografo

Markus Sieber



Sei talenti per la facciata

- Protezione antincendio
- Protezione dal rumore
- Coibentazione termica
- Stabilità di forma
- Permeabilità al vapore acqueo
- Ecologicità

Comfort e sicurezza grazie al risanamento con la lana di roccia

La base di ogni risanamento energeticamente efficiente è un involucro edilizio ben coibentato. Utilizzando materiali naturali i committenti e i costruttori di facciate vanno sul sicuro. Ad esempio la lana di roccia: chi opta per i prodotti Flumroc per il proprio progetto di rinnovamento approfitta di numerosi vantaggi.

Il fattore imprescindibile per ogni risanamento di un edificio è il rinnovamento dell'involucro con una coibentazione sicura e sostenibile della facciata. Fra i numerosi materiali isolanti disponibili uno di essi spicca in particolare: la lana di roccia. Questo materiale naturale convince per i suoi numerosi pregi.

Protezione antincendio

La lana di roccia prodotta in Svizzera è un materiale di protezione affidabile in caso d'incendio: molti dei materiali isolanti disponibili in commercio non sono resistenti al fuoco all'atto pratico. Fondono già a circa 200 °C e in caso d'incendio in un edificio non offrono alcuna protezione affidabile. Ben diversamente dai prodotti in lana di roccia Flumroc che resistono anche a temperature superiori ai 1000 °C. Chi coibenta il proprio edificio con la lana di roccia Flumroc può contare dunque su un'ottima protezione antincendio senza tanti sforzi.

Protezione dal rumore

Oltre alla protezione antincendio, anche la protezione dal rumore è uno dei temi fondamentali per il risanamento degli edifici più datati: non è solo il traffico in città e negli agglomerati urbani a causare un maggiore carico fonico, ma anche la tendenza alla densificazione edilizia aumenta il rumore all'interno delle proprie mura domestiche. Per combattere i rumori indesiderati, la scelta del materiale isolante gioca un ruolo decisivo: ad esempio una parete in laterizio isolata con COMPACT PRO, nel confronto diretto con altri materiali isolanti, è in grado di ridurre della metà il rumore percepito.

Effetto isolante

Con una coibentazione termica realizzata in lana di roccia è possibile risparmiare tanta energia. Il calore rimane durante tutto l'anno laddove serve: dentro casa d'inverno e fuori d'estate. Sia che si tratti di una casa bifamiliare degli anni Sessanta o uno chalet di montagna vallesano in legno, i prodotti isolanti sviluppati dalla Flumroc nel corso degli anni sono perfettamente indicati per la coibentazione dell'intero involucro edilizio.

A sinistra:

ristrutturazione per più comfort e sicurezza.

Risanare con la lana di roccia, un materiale isolante regionale ed ecologico

La lana di roccia Flumroc è prodotta a Flums con roccia prevalentemente svizzera. I tragitti di trasporto sono dunque brevi e alla fine della sua vita utile la lana di roccia Flumroc può essere facilmente riciclata. La Flumroc ritira il materiale isolante e lo riutilizza per produrre nuovi pannelli isolanti. In questo ciclo la lana di roccia viene riutilizzata ripetute volte. In tal modo l'energia grigia consumata durante il suo intero ciclo di vita è molto contenuta: l'isolamento in lana di roccia Flumroc si ammortizza energeticamente al più tardi dopo due periodi di riscaldamento.

Scambio di umidità e stabilità di forma

Quando si cucina o si fa la doccia si forma vapore acqueo. Ma anche le persone e le piante rilasciano umidità nei locali abitativi. Materiali aperti alla diffusione del vapore come la lana di roccia permettono all'umidità di disperdersi facilmente verso l'esterno. E grazie a questo scambio di umidità garantiscono un clima sano all'interno della casa. Infine, la lana di roccia è anche estremamente stabile nella forma: una proprietà non da sottovalutare. Elementi costruttivi, come le facciate ventilate, le coibentazioni termiche esterne provviste di intonaco o i tetti piani, sono esposti a grandi escursioni termiche nell'arco della giornata. In primavera o in autunno la temperatura sotto alla superficie intonacata può ad esempio variare di anche 60 °C. Pertanto i materiali stabili nella forma sono molto importanti: resistono anche a grandi escursioni termiche senza dilatarsi né restringersi eccessivamente.

Una buona soluzione a tutto tondo

Con una vasta gamma di soluzioni personalizzate e un grande know-how la Flumroc sostiene gli interventi di risanamento di ogni genere. In modo naturale e sicuro.

Il monastero si rifà il look

Stanchi di rumore, stress e ritmi frenetici? Il Monastero di Sant’Otilia a Grimmenstein apre le porte alle giovani donne che vogliono uscire per qualche giorno dalla routine quotidiana. Le camere e gli appartamenti della foresteria appena realizzata da Pascal Breu, amministratore delegato della Breu Holzbau AG di Oberegg, promettono tranquillità e riposo.

Signor Breu, che tipo di persone vanno a rilassarsi in un monastero?

Per lo più sono persone che desiderano prendersi qualche giorno di pausa dalla quotidianità, in cerca di pace o di momenti di spiritualità. Magari qualcuna tra loro medita seriamente di entrare in convento. Nella loro canonica appena ristrutturata, le Suore Cappuccine che vivono nel monastero appenzellese di Sant’Otilia ospitano donne di età non superiore ai 40 anni.

Lei ha completamente ristrutturato la canonica realizzando camere e appartamenti a uso foresteria. A quali aspetti ha prestato più attenzione?

La comunità monastica desiderava degli ambienti in sintonia con la cultura e la storia del monastero. Dunque, niente suite di lusso. Abbiamo voluto realizzare delle camere dove ci si sente a proprio agio fin dal primo momento.

Il monastero di Grimmenstein

Il Monastero di Sant’Otilia di Grimmenstein è adagiato sulle colline appenzellesi, da dove si gode una splendida vista sul Lago di Costanza. Il complesso religioso, che comprende la canonica, l’edificio agricolo e il monastero vero e proprio con la chiesa, è al tempo stesso casa, luogo di preghiera, di vita e di lavoro per le Suore Cappuccine. La chiesa del monastero funge anche da parrocchia della località di Walzenhausen. Il monastero fu costruito nel 1378, ma l’aspetto odierno risale al 1724–1726.

Merito in gran parte delle rifiniture in legno.

Sì, già il profumo che emana da queste stanze è qualcosa di particolare. Le suore hanno optato, non a caso, per il pino cembro. Naturalmente, occupandomi di costruzioni in legno, questa scelta mi ha subito entusiasmato. Le nuove camere hanno uno stile tradizionale e al tempo stesso moderno, fatto di caldo legno stampato ed elementi architettonici puliti e lineari.

In che misura ha dovuto intervenire nella struttura preesistente?

Anche se dall’esterno non si nota, l’interno della canonica ha dovuto essere profondamente ristrutturato. Originariamente essa non ospitava camere e appartamenti. Solo all’ultimo piano c’erano già delle celle che abbiamo trasformato in camere singole. In più, abbiamo realizzato ex novo tre appartamenti e altre due camere con bagno privato e cucina in comune.

La comunità monastica si è dimostrata aperta a questi cambiamenti?

Sì, molto. Collaborare con la superiora, suor Raphaela Kühne, e le sue consorelle è stato molto piacevole. Le nostre interlocutrici sono state sempre costruttive e hanno dimostrato di avere occhio per i bei dettagli architettonici.

Quanta importanza è stata data all’efficienza energetica nell’ambito del risanamento?

Pareti, pavimenti, tetto, tramezzi: l’edificio è stato totalmente coibentato. La sostenibilità era una priorità per le suore.



*In alto:
la canonica dopo la
ristrutturazione: la facciata sud
è stata risanata e anche la
realizzazione dei nuovi
appartamenti è conclusa.*

*A destra:
Pascal Breu, amministratore
delegato della Breu Holzbau
AG di Oberegg.*

*A destra in basso:
una volta rimosse le scandole,
sono tornate alla luce le
antiche pareti di legno del 1726.*



SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

Monastero di Sant'Ottilia Grimmenstein,
8428 Walzenhausen, Risanamento e
ristrutturazione della canonica

Committenza

Monastero di Sant'Ottilia Grimmenstein,
8428 Walzenhausen

Progettista e impresa edile

Breu Holzbau AG, 9413 Oberegg AI

Coibentazione

Pannelli isolanti Flumroc 1 (30–180 mm),
Pannelli isolanti LENIO (80 mm),
Pannelli per pavimenti (20 mm)

Sito web

www.kloster-grimmenstein.ch

Fotografo

Markus Sieber

Generazione FUTURO

- Prodotti isolanti con un legante naturale senza l'aggiunta di formaldeide
- Legante ricavato prevalentemente da materie prime sostenibili
- Per una salubrità degli ambienti con la migliore qualità dell'aria
- Ulteriori informazioni: www.flumroc.ch/it/lana-di-roccia/generazione-futuro-1



Per la coibentazione la loro scelta è caduta sulla Flumroc. Per quale motivo?

Per un appartamento interamente in legno è indispensabile essere coibentato con prodotti di qualità resistenti al fuoco. Ecco perché la scelta è caduta quasi subito sulla lana di roccia. Conosco molto bene i prodotti della Flumroc; negli anni passati li ho utilizzati con ottimi risultati. Le soluzioni coibenti antincendio proposte dalla Flumroc sono sempre ben ponderate ed efficaci. E non devo impazzire a combinare da solo i vari prodotti. Inoltre, in caso di dubbi, i collaboratori della Flumroc intervengono prontamente sul posto, cosa che apprezzo molto.

In pratica, per quanto riguarda la coibentazione interna, ha optato per il pannello isolante della generazione FUTURO.

Sì, perché per noi era importante garantire un clima interno salubre. I prodotti della generazione FUTURO sono ottimali da questo punto di vista perché sono fatti con leganti naturali. Se a questo aggiungiamo il legno di pino cembro, il benessere degli ospiti è totale.

Parliamo della coibentazione esterna. Quali sfide avete dovuto affrontare?

Il risanamento ha riguardato principalmente gli interni, tuttavia è stato necessario ristrutturare anche la facciata sud, che era in cattivo stato e in alcune zone non era più conforme alle prescrizioni di protezione antincendio.

Come siete riusciti a preservare la bellezza dell'edificio storico?

Con l'aiuto dei prodotti Flumroc. Naturalmente abbiamo coinvolto anche la Sovrintendenza ai monumenti storici. Abbiamo ricevuto direttive chiare: non modificare l'estetica delle persiane, degli elementi di raccordo col tetto e naturalmente delle scandole di legno che, dopo l'applicazione, sono state verniciate ricquistando brillantezza e luminosità.



*A sinistra:
la vista sul Lago di Costanza dal
monastero di Grimmenstein: in primo
piano la canonica, dietro il monastero
e la chiesa.*

*In basso:
accogliente e moderno al tempo
stesso: uno dei nuovi appartamenti
della canonica.*

Com'è stata la collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti storici?

Eccellente. Li abbiamo consultati prima di prendere qualsiasi decisione. Così eravamo sicuri che ogni nostro intervento sarebbe andato bene a tutti. Naturalmente, per noi anche creare qualcosa di sostenibile è stata una grande soddisfazione. Anche un edificio storico può essere ristrutturato.

Che cosa intende dire?

Abbiamo costruito qualcosa che manterrà il proprio valore per molti anni. Non mi riferisco solo all'edificio, che ora ha nuove camere e appartamenti. Certo, questi rianimeranno il monastero e gli garantiranno anche una fonte di reddito. A noi, però, farebbe anche molto piacere sapere che con questo risanamento abbiamo contribuito a mantenere viva la tradizione del monastero. ■



POLYROC: nuovo sistema di coibentazione per il risanamento delle facciate

Spesso le superficie irregolari, gli aggetti e le rientranze sulle facciate rendono difficili le operazioni di risanamento energeticamente efficiente. Ora un sistema assolutamente inedito della Flumroc dà una mano in questo senso. Markus Thoma, capo progetto Innovazione presso la Flumroc, spiega nell'intervista cosa rende tanto unico POLYROC.

Signor Thoma, la Flumroc dispone di una vasta gamma di prodotti isolanti. Che cosa l'ha spinto a lanciare sul mercato un ulteriore sistema?

La coibentazione delle facciate esterne nel corso degli interventi di risanamento degli edifici è sempre stata una grande sfida. I lavori da eseguire su una facciata esistente sono del tutto diversi rispetto a quelli necessari per coibentare pareti esterne di nuova costruzione. Ogni intervento di risanamento è un caso a sé. Spesso abbondano piccoli aggetti, dislivelli, rientranze e materiali diversi come calcestruzzo, legno o muratura. In tal caso trovare la soluzione giusta e realizzarla sul posto richiede molto tempo e risorse. E come si dice: il diavolo si cela proprio nei dettagli. Con POLYROC lanciamo ora sul mercato un sistema completamente nuovo che è di aiuto proprio in questi casi.

Che cos'ha di tanto nuovo POLYROC?

POLYROC è un innovativo sistema di facciata ventilata con una coibentazione termica esterna che può essere direttamente intonacata. Il sistema totalmente coibentato consta di vari strati funzionali: grazie alla sottostruttura flessibile con mensola è possibile coprire e livellare senza alcun problema vari tipi di fondo, sporgenze e rientranze. Uno strato isolante interno in morbidi pannelli di lana di roccia viene fissato nell'intercapedine della struttura. Sullo strato isolante LENIO esterno viene infine applicato l'intonaco.

POLYROC è solo pratico o è anche energeticamente efficiente?

Se non fossimo all'altezza dei nostri standard di efficienza energetica, non saremmo pronti a entrare nel mercato. Grazie alla struttura delle mensole priva di ponti termici, con POLYROC otteniamo la massima efficienza e ottimi coefficienti U.

E che ci può dire della protezione antincendio?

La lana di roccia con il suo punto di fusione superiore ai 1000 °C garantisce un'eccellente protezione contro la rapida propagazione degli incendi. Il nostro sistema soddisfa pertanto sia i requisiti di protezione antincendio che quelli di coibentazione termica.

La Flumroc investe molto nel settore del risanamento. Perché?

Il rinnovamento del parco immobiliare è effettivamente un tema molto importante per la Flumroc. Con la nostra pluriennale esperienza e il nostro know-how siamo in grado di sostenere concretamente i costruttori di facciate.

Sistema per facciate brevettato

- L'innovativo sistema per facciate POLYROC è un sistema isolante sospeso con una coibentazione termica esterna che può essere direttamente intonacata.
- Il sistema va ancorato con mensole sul sottofondo e coibentato con il pannello isolante Flumroc 1 o SOLO.
- Delle piastre portanti fungono da base per i pannelli isolanti Flumroc LENIO.
- L'intonaco può essere applicato con facilità su questo secondo strato isolante del sistema POLYROC.
- La struttura può essere montata indipendentemente dalla temperatura esterna tranne lo strato di intonaco.



Nuovo edificio «eis z eis» della Gipsergeschäft Kradolfer GmbH di Weinfelden.

Dell'alta arte dell'intonacatura di facciate

Superfici intonacate a perdita d'occhio: con la trasformazione e la nuova costruzione del suo edificio aziendale a Weinfelden, il maestro gessatore Reto Kradolfer ha dimostrato la varietà di design e la modernità del proprio mestiere artigiano. La base per l'insolita facciata esterna è stato il nuovo sistema per facciate POLYROC della Flumroc.

Un vero maestro nel suo mestiere: per la trasformazione e l'ampliamento del suo edificio aziendale, il gessatore Reto Kradolfer ha mostrato cosa si cela nell'arte dell'intonacatura. Andando ben oltre le soluzioni standard, lui e il suo team hanno sviluppato finiture superficiali personalizzate, straordinarie e sorprendenti, sia dentro che fuori l'edificio. Il progetto da lui avviato a Weinfelden comprende tutto un gruppo di edifici. Il cuore è l'innovativo edificio di tre piani di nuova costruzione. Kradolfer ha sviluppato il progetto insieme all'architetta Regula Herder e al direttore dei lavori Urs Laib. Nel nuovo edificio battezzato «eis z eis» (uno a uno) è sorto un forum per gessatori con uno spazio d'incontro multifunzionale

e una sala espositiva. Un luogo in cui è possibile scoprire uno a uno la varietà dell'arte della gessatura.

Locali interni di grande fascino

Nell'insolito nuovo edificio ogni ambiente ha un'intonacatura adattata specificamente alla sua funzione. Sono stati utilizzati diversi intonaci a base di calce di granulometria fine. Con la loro finitura superficiale differenziata e armoniosa, gli ambienti emanano una gradevole tranquillità. I campioni di pannelli ivi esposti mostrano l'incredibile versatilità dell'intonaco. Scoprire, toccare con mano e sviluppare idee: i nuovi locali non sono solo fonte d'ispirazione per ogni gessatore,

per architetti e direttori dei lavori, ma fungono anche da spazi per eventi, presentazioni o colloqui. «L'intonaco è molto versatile», dice Reto Kradolfer. «Usato nel modo giusto, conferisce a un edificio un'identità unica!»

Facciata esterna grazie al nuovo sistema isolante

Reto Kradolfer ha decorato la facciata esterna del suo edificio aziendale con uno strato di intonaco naturale ornamentale spesso 50 mm. «In questo spessore, l'intonaco è unico», afferma Reto Kradolfer. «Il coraggio è stato ricompensato». Condizione indispensabile per poter realizzare un intonaco di

tale spessore è stato il nuovo sistema per facciate POLYROC della Flumroc. Il sistema combina in un'unità compatta la coibentazione termica esterna provvista di intonaco e la struttura sospesa con l'isolamento. «Il sistema è estremamente robusto ed è in grado di sostenere senza problemi lo spesso strato di intonaco», aggiunge Reto Kradolfer. «POLYROC della Flumroc è caduto proprio a fagiolo. È davvero splendido aver potuto realizzare la nostra nuova costruzione grazie alla Flumroc e al suo nuovo sistema per facciate!»

SCHEDA INFORMATIVA

Immobile

«eiszueis», nuovo edificio aziendale della Kradolfer Gipserhandwerk, 8570 Weinfeld TG

Committenza

Kradolfer Gipserhandwerk, 8570 Weinfeld TG

Direttore dei lavori

Urs Laib, 8580 Amriswil

Architettura

Regula Harder, Harder Spreyermann Architekten ETH/SIA/BSA AG, 8004 Zurigo

Coibentazione

Facciata: sistema per facciate POLYROC

Sito web

www.kradolfer.ch
www.eiszueis.ch

Fotografo

Philipp Funke



«L'innovazione non è mai un percorso rettilineo»

Sapere già oggi cosa richiederà il cliente domani: la pianificazione previdente è una priorità per la Flumroc. Importanti promotori di progetti d'innovazione nel campo della coibentazione tecnica sono i due specialisti in materia di lana di roccia Markus Thoma* e Jürg Rödenberger**. Nell'intervista rivelano ciò che è importante nella fase di sviluppo di nuove applicazioni per la lana di roccia.

Signor Thoma, signor Rödenberger, da anni state escogitando nuove applicazioni e nuovi sistemi in lana di roccia. Non avete mai gettato la spugna?

Rödenberger: No, non ci diamo mai per vinti. Chi vuole avere successo nel nostro business non deve mai fermarsi. Se un'idea non può essere realizzata al primo colpo, ripartiamo da capo.

Thoma: L'innovazione non è mai un percorso rettilineo. Le nuove idee nascono anche per vie traverse. E talvolta ci vuole semplicemente anche un pizzico di fortuna.

Da dove prendete le idee per le innovazioni?

Rödenberger: Spesso sono i nostri clienti che ci forniscono gli impulsi per le innovazioni. Trovare idee significa ascoltare con attenzione. Che cosa desidera il cliente? Dove possiamo appoggiarlo ancora di più? La migliore delle innovazioni non serve a nulla se alla fine dei conti non reca nessun vantaggio al cliente.

Thoma: E naturalmente osserviamo molto attentamente il mercato: cerchiamo di essere sempre un passo avanti. È questa l'essenza della nostra cultura dell'innovazione.

Come vi siete organizzati internamente?

Thoma: Lavoriamo in piccole squadre di progetto vicine alla direzione. Quando proponiamo un progetto d'innovazione dobbiamo, per dirla in linguaggio figurato, salire solo di un piano.

Rödenberger: Sì, approfittiamo dei brevi tragitti. Troppo formalismo e troppa inerzia nuocciono allo sviluppo.

In quali ambiti sussiste attualmente ancora un grande bisogno d'innovazione?

Thoma: I nostri prodotti e sistemi sono già oggi di ottima qualità. Ma non possiamo riposarci sugli allori. Pertanto puntiamo con coerenza alla continua evoluzione qualitativa della nostra offerta.

In quale misura è ancora possibile sviluppare ulteriormente la lana di roccia? Il materiale resta sempre tale, o no?

Rödenberger: Sì, questo è naturalmente vero. È già da un bel po' che si sono scoperti i punti di forza della lana di roccia come materiale isolante naturale e sostenibile. Ma ci resta comunque ancora un grande margine di manovra in ambito applicativo. Quali nuovi sistemi richiede il mercato? Come possiamo rendere ancora più semplice la lavorazione e la manipolazione della lana di roccia? Dove risiedono possibilità di miglioramento? Sono queste le domande che ci incoraggiano ad andare avanti.

Si deve essere sempre pronti a pensare l'impossibile.

Markus Thoma

In dialogo: Jürg Rödenberger e Markus Thoma





**Markus Thoma, responsabile del reparto Tecnica e supporto vendita, capo progetto Innovazione (a sinistra) e **Jürg Rödenberger, consulente tecnico di vendita e product manager nel campo dell'impiantistica (a destra).*

Nel campo della coibentazione tecnica state lanciando a breve una nuova generazione del sistema Conlit Ductboard.

Rödenberger: Sì, Conlit Ductboard per la coibentazione delle condotte di ventilazione è una delle nostre storie di successo. La prima generazione del sistema non ha ancora compiuto tre anni e già presentiamo la generazione successiva.

Thoma: La risposta del mercato è già oggi molto positiva. Questo ci ha spinto a fare subito un passo oltre.

A che punto di maturazione è giunta questa nuova generazione?

Rödenberger: Una settimana prima di

Natale abbiamo ricevuto disco verde per una prima presentazione al Salone Swissbau. L'interesse del pubblico è stato enorme.

Thoma: Nel frattempo abbiamo superato tutte le prove e certificazioni necessarie e siamo ormai pronti per il mercato. L'intera fase di sviluppo compresa l'omologazione è durata circa un anno e mezzo. Un periodo insolitamente breve.

Che cos'ha di speciale questo nuovo prodotto?

Rödenberger: Non si tratta appunto solo di un prodotto, ma nuovamente di un intero sistema che offre un notevole valore aggiunto all'utente.

Thoma: Abbiamo sviluppato un'eccellente soluzione in corrispondenza dei passaggi attraverso pareti e soffi. Una volta conclusi i lavori, nella zona di passaggio

rimane visibile solo un piccolo giunto e nient'altro. Il sistema di coibentazione è straordinariamente leggero. Per motivi di igiene non utilizziamo viti, ma esclusivamente rivetti. Adesso sono possibili anche segmenti di condotta lunghi due metri. Una cosa inedita.

Rödenberger: Sì, finora nessuno ha ancora osato realizzare condotte di tale lunghezza.

Come siete riusciti a trovare la soluzione tecnica dirompente?

Rödenberger: All'inizio dell'anno scorso, un sabato mattina, mi è venuta l'idea di un nuovo tipo di rinforzo della condotta e della chiusura in corrispondenza del passaggio attraverso la parete o il solaio.

Thoma: Questo è molto tipico. Spesso le idee di nuovi prodotti o nuove applicazioni vengono quando meno ce le si aspetti e non sempre durante l'orario di lavoro.

Come ha funzionato la realizzazione?

Rödenberger: Insomma, la prima idea ha funzionato solo in parte (ride). Ma nella nostra azienda c'è una cultura dell'errore molto buona. Dopo il primo tentativo abbiamo progettato, discusso e messo alla prova le più svariate versioni. E a un certo punto siamo giunti dove volevamo arrivare.

Quali sono i prossimi passi?

Rödenberger: Continueremo ad andare avanti così, di idee ce ne sono più che a sufficienza.

Thoma: Al giorno d'oggi un'impresa non può mai riposarsi sugli allori. Svilupperemo nuovi sistemi.

Chi vuole promuovere le innovazioni deve avere nervi d'acciaio.

Jürg Rödenberger



Condotti di ventilazione: isolati in modo pulito con la nuova generazione di Conlit Ductboard.

Novità

Prodotti svizzeri dalla regione di Sargans

Chi coibenta la propria casa con la lana di roccia Flumroc, sceglie un materiale nostrano naturale ed ecologico. Le materie prime utilizzate dalla Flumroc provengono in gran parte dalla Svizzera e la produzione di svolge a Flums, nella regione di Sargans. Il sito produttivo in Svizzera comporta non solo brevi tragitti di trasporto, da oltre sessant'anni l'impresa garantisce anche posti di lavoro. Oggi la Flumroc conta più di 210 dipendenti e 17 apprendisti.

Nuove soluzioni orientate alla pratica

I mercati e le esigenze nel settore cambiano. E la Flumroc migliora ed amplia costantemente la propria gamma di prodotti: il molto richiesto e collaudato pannello isolante COMPACT PRO per la coibentazione termica esterna con intonaco è disponibile da giugno 2020 con un valore lambda migliorato: $\lambda_D 0,033 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$. Il pannello isolante PARA per tetti a falde è disponibile da subito con una migliore conducibilità termica: $\lambda_D 0,034 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$. E da pochi mesi è presente sul mercato il pannello isolante DISSCO, una soluzione ideale per la protezione antincendio nelle facciate ventilate con materiale di rivestimento combustibile o ridotte distanze fra gli edifici nell'edilizia in legno. I clienti trovano tutte le informazioni in merito sul sito: www.flumroc.ch

Ecologia e riciclaggio

La lana di roccia Flumroc è riciclabile al 100 per cento. Già dal 1974 la Flumroc ricicla gli scarti della propria produzione di lana di roccia. Dal 1991 l'impresa ritira anche dai clienti gli scarti di lana di roccia, che vengono mescolati con quelli della produzione e con la naturale materia prima roccia per produrre nuovi pannelli isolanti in lana di roccia.

I clienti chiedono, la Flumroc fornisce

Per la Flumroc è molto importante garantire consegne rapide e affidabili all'insegna del motto «Ordinato oggi, nel cantiere domani». La sede di Flums agevola all'azienda la consegna rapida in tutta la Svizzera. Perché si evitano lunghi tragitti di trasporto, code e dazi.



A sinistra: Flumroc ritira gli scarti dei clienti.
In basso: la Flumroc AG a Flums.



Colophon

Editore

Flumroc AG, casella postale, 8890 Flums

Telefono +41 81 734 11 11

www.flumroc.ch, info@flumroc.com

Redazione e grafica

Zoebeli Communications AG, Berna

Foto

Flumroc AG

Stampa

Sarganserländer Druck AG, Mels



MINERGIE[®]

Member

*Con riserve di modifi che. In caso di dubbio, vi preghiamo di contattarci.
Gli esempi applicativi descritti possono non prendere in considerazione situazioni particolari e sono forniti senza alcuna responsabilità.*